

**L'ASPETTO SOCIALE** Più del 9% è straniero, ma all'anagrafe il numero degli immigrati è diminuito del 20%

# Due famiglie su tre faticano a fine mese

(M.C.) La crisi trasforma anche le famiglie venete, regione nella quale abitano 4.857.210 persone (dati Censimento 2011) con un incremento rispetto a dieci anni prima, del 7,3%. Il Veneto è la regione che ha segnato la maggior crescita «umana», anche di cittadini stranieri che costituiscono il 9,4% della popolazione pari a 304.254 persone. Ora si trova ad avere il 67% dei nuclei familiari che stentano ad arrivare a fine mese, il 27% non riesce a fronteggiare 700-800 euro di spesa imprevista, il 34% non fa vacanze nemmeno di una settimana e soprattutto, il reddito annuo è calato nel 2010 rispetto al 2007, del 5,3% arrivando a 37.353. Diminuzione che espone il 15,9% della popolazione alla povertà o all'esclusione sociale.

I consumi delle famiglie rispetto a 15 anni fa sono calati del 7,5% (spesa media mensile 2.903 euro), e rispetto al 2007 il segno meno è del 12%. Aumenta il divario tra i nuclei familiari: le famiglie più ricche hanno un livello di spesa 4-5 volte maggiore dei nuclei disagiati. Si taglia sulla sanità: visite mediche, analisi ed esami specialistici. In questo contesto si pone anche il calo degli stranieri con un -19% di iscrizioni all'anagrafe dal 2010 al 2011, 32.244 persone. Aumentano anche gli stranieri che lasciano il Veneto pur esprimendo il desiderio di rimanere almeno per il prossimo decennio.